



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti internazionali

Prot.



GDAP-0009952-2011

PU-GDAP 1600-12/01/2011-0009952-2011

Roma,

Lettera circolare

Ai Signori Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza

Ai Signori Provveditori regionali dell'A.P.

Ai Signori Direttori degli Istituti penitenziari

LORO SEDI

E, per conoscenza,

Alle Direzioni Generali

Agli Uffici del Capo del Dipartimento

SEDE

All' Istituto superiore di Studi penitenziari

ROMA

Oggetto: Schema di Regolamento interno per gli istituti femminili e le sezioni femminili degli istituti. Integrazioni al testo.

Procedure per l'approvazione definitiva dei regolamenti interni.

A seguito di un esame approfondito dello Schema - tipo di regolamento interno ¹ è emersa l'opportunità di integrare alcune parti al fine di rendere le norme

¹ *Schema - tipo di regolamento interno per gli istituti femminili e sezioni femminili di istituti maschili* (diramato con la lettera circolare della D.G. Detenuti e Trattamento del 17.09.2008 n. GDAP 0308268).



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

destinate alla popolazione detenuta femminile omogenee, sotto il profilo formale e sostanziale, a quelle destinate alla popolazione maschile².

Le integrazioni riguardano essenzialmente alcuni aspetti di tecnica redazionale del testo ed alcuni temi, quali le **perquisizioni** e la **corrispondenza epistolare**, per i quali si ritiene preferibile esplicitare nel testo le concrete modalità di svolgimento o, quanto meno, indicare le circolari emanate da questo Dipartimento in seguito ad importanti decisioni delle alte Corti o a nuove disposizioni di legge (ad es. la legge 8 aprile 2004, n. 95 che ha introdotto l'articolo 18-ter O.P. in tema di visto di controllo sulla corrispondenza dei detenuti).

L'obiettivo è quello di evitare perplessità e confusione sul piano operativo nella gestione di settori di particolare delicatezza e scongiurare, quindi, episodi che possano ledere diritti fondamentali, tutelati in ambito nazionale e internazionale³.

Le modifiche da apportare al testo dei regolamenti interni femminili sono allegare di seguito ed eventuali altre potranno seguire in occasione dell'esame dei regolamenti interni dei singoli istituti approvati dalle Commissioni ex art. 16 O.P. e delle valutazioni che i Signori Provveditori vorranno rappresentare sugli effetti e sulle problematiche riscontrate nell'attuazione delle presenti disposizioni.

² *Nuovo schema di regolamento interno-tipo per gli istituti penitenziari predisposto sulla base del Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*, emanato con il DPK 30 giugno 2000, n. 230 (in Lettera circolare Ufficio Centrale Studi, Ricerche, Legislazione e Automazione del 23.3.2001, n° 627698).

³ Sulle modalità delle **perquisizioni** personali e ispezioni corporali, vedi la sentenza della C. Cost. n. 26/1999, quella del 15.11.2000 e la circolare DAP n. 3542/5992 del 16.2.2001.

Sul controllo della **corrispondenza** dei detenuti, vedi sentenze C.E.D.U. di condanna dell'Italia (a seguito di numerosi ricorsi, fra cui: *Calogero Diana c/Italia*, del 15.11.96; *Labita c/Italia* n. 26772/95, del 6.4.2000; *Ganci c/Italia* n. 41576/98, del 30.10.2003, e ancora, dopo la L. 95/2004 di riforma che ha introdotto l'art. 18 ter O.P., *Ospina-Vargas c/Italia*, n. 40750/98, del 14.10.2004; *De Pace c/Italia*, n. 22728/03, del 17.9.2008; *Annunziata c/Italia*, n. 24423/03, del 7 luglio 2009) per la violazione dell'art. 8, comma 1 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che così recita: "Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza".

(*) tutte le circolari citate nella presente lettera e nell'allegato sono scaricabili dal sito intranet del DAP.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Si raccomanda, inoltre, che i regolamenti interni, sia per gli istituti maschili sia per i femminili, pervengano all'Ufficio Studi, per l'emissione del decreto di approvazione del Capo del Dipartimento, solo dopo l'esame preliminare del testo approvato dalle Commissioni ex art. 16 O.P. da parte del Provveditore; che siano accompagnati quindi dalla sua valutazione circa il possesso dei requisiti minimi di legittimità e corredati dalla documentazione necessaria. Cioè, in sintesi, dovranno pervenire i seguenti documenti:

1. verbale della Commissione regolarmente costituita ai sensi dell'art. 16 O.P.
2. schema del regolamento interno approvato dalla Commissione timbrato e siglato in ogni sua pagina dal Provveditore
3. breve relazione del Provveditore con il proprio nulla osta all'approvazione.

Si richiama al riguardo l'osservanza della circolare dell'Ufficio Studi n. 3505/5955 del 13.8.1999, in particolare il paragrafo 3.3.

Ringraziando per la consueta e preziosa collaborazione, si resta in attesa di assicurazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Franco Ionta



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti internazionali

ALLEGATO

Modifiche allo Schema - tipo di Regolamento interno per gli istituti femminili (Lett. circ. n° GIAP0308268 del 17.9.2008)

- Sommario:

suddividere anche il sommario per i capi in cui è organizzato il testo del regolamento interno ed indicare i numeri di pagina anche delle eventuali tabelle allegate.

- Titolo dei singoli articoli:

inserire i riferimenti normativi sotto il titolo, evitando che il testo risulti appesantito da eccessive citazioni, procedendo come nello schema tipo in vigore per gli istituti maschili (v. Lett. circ. Ufficio Studi n. 627698 del 23.3.2001).

Art. 13 Perquisizioni personali ordinarie (art. 74, comma 4, Reg. Esec.)

Al comma 2, dopo "nei casi in cui" aggiungere:

"è possibile compiere l'accertamento con strumenti elettronici oppure".

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti comini:

" 4. Le perquisizioni personali sono effettuate dal personale del Corpo della polizia penitenziaria dello stesso sesso della persona da perquisire e con la presenza di una appartenente al Corpo con qualifica non inferiore a vice sovrintendente (art. 74, comma 1 R.E.). Le perquisizioni devono essere effettuate nel pieno rispetto della personalità della detenuta (art. 34 O.P.) (*)" e riportare la nota :

 " (*) vedi circolare n. 3542/5992 del 16.2.2001, riguardo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 526 del 15.11.2000 in materia di perquisizioni personali e ispezioni corporali a carico del detenuto".

Il ricorso a ispezioni personali "con flessioni" deve essere limitato allo stretto indispensabile.

5. Per procedere alla perquisizione fuori dai casi ordinari è necessario l'ordine del direttore (74, co. 5 R.E.).



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

6. In caso di esigenze di sicurezza del tutto speciali, per ragioni di particolare urgenza, la polizia penitenziaria procede di sua iniziativa dandone immediato avviso al direttore e specificando i motivi che hanno determinato l'urgenza (74, co. 7 R.F.).

7. Le perquisizioni devono essere documentate in apposito registro, indicando la norma del Regolamento d'esecuzione o del presente regolamento che si è ritenuta ricorrente nel caso concreto. Nella documentazione va descritta la modalità con cui è avvenuta la perquisizione, soprattutto se diversa da quella ordinaria o che comporta un'ispezione corporale."

Art. 14 Perquisizione dei locali (Art. 74, comma 3, Reg. Esec.)

Alla fine del comma 2 aggiungere:

"Cioè, nei casi particolari di sospetto che siano detenuti oggetti non consentiti si procede con l'ordine del direttore o, in sua assenza, di chi ne fa le veci; per le operazioni di perquisizione generale, con la collaborazione delle altre forze di polizia; nei casi di urgenza, di iniziativa della polizia penitenziaria con immediato avviso motivato al direttore".

Al comma 3 dopo le parole "essere effettuate" sostituire il seguito con:

"con rispetto della dignità delle detenute e delle cose di appartenenza delle stesse".

**Art. 19 Colloqui con i familiari, i conviventi ed altre persone
(art. 36, comma 12, lettera f, Reg. Esec.)**

Sostituire il testo del comma 4 con:

"4. Sono favoriti quanto più possibile, ai sensi dell'art. 61, comma 2, Reg. Esec., i colloqui straordinari, in spazi comuni, all'aperto e sono attrezzati appositi spazi per l'accoglienza dei bambini e dei figli in età adolescenziale. Detti colloqui si svolgono nei tempi, nei luoghi e con le modalità

seguenti:

(oppure)

„stabiliti con ordine di servizio del direttore secondo le indicazioni del G.O.T.“.

**Art. 21 - Tempi e modalità per la corrispondenza telegrafica ed epistolare
(Art. 36, comma 2, lettera f, e art. 39 Reg. Esec.)**

Al comma 7 dopo la parola *aperta*, inserire:



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

“ nel rispetto delle modalità previste dall'art. 18 ter O.P. cioè alla presenza o direttamente dalla detenuta destinataria, la quale ne deve mostrare l'eventuale contenuto diverso da scritti o fotografie (*) ” e riportare la nota

(*) vedi circolare DG Detenuti del 1 luglio 2004 n°. 0245732-2004.
